

CONGRESSO FEMTEC

CASTEL SAN PIETRO 3-6 NOVEMBRE 2022

**Comunicazione di
VINCENZO CENITI
Segretario Unionturismo**

Unionturismo, nata dalla vecchia Associazione delle Aziende Autonome di Turismo e degli Enti Provinciali per il Turismo, ha dato più volte spazio alle terme, in convegni e relazioni, considerandole come uno dei prodotti esclusivi del sistema Italia.

Le istituzioni pubbliche italiane, malgrado un patrimonio di circa 400 stabilimenti in poco meno di 200 comuni, non hanno mai mostrato convinzione nella risorsa terme del Paese. La stessa legge 323/2000 non è stata mai applicata nella sua interezza, tanto che si avverte da troppi anni l'esigenza del suo aggiornamento.

Basti ricordare che il Sistema Sanitario Nazionale destina per le cure termali appena 130milioni di euro annui (0,15% del Fondo). Si consideri anche che le Regioni si trovano in mille difficoltà economiche e non sempre riescono ad onorare gli impegni contributivi sulle varie prestazioni, mettendo in crisi i bilanci degli stabilimenti.

Gli operatori del settore escono da una crisi pandemica che ha ridotto notevolmente la domanda. Occorrono quindi sostegni e soprattutto certezze normative per i futuri investimenti. L'appello è rivolto soprattutto alle Regioni e ai Comuni che sono più a contatto con il sistema locale.

Il ruolo del Sistema Sanitario Nazionale va ripensato nel suo complesso per accogliere strutturalmente, soprattutto, la prevenzione che darebbe spazio a molte economie. Il turismo termale – peraltro inserito nei cluster del Piano Strategico Nazionale - si avvale di un asterisco in più rispetto all'Europa grazie ad un territorio senza pari in termini di paesaggio, arte e stili di vita.

Il sistema è in crisi da molti anni e non si avvertono segnali di ripresa. Gli stessi Comuni manifestano nei confronti del bene termale interessi superficiali e spesso ininfluenti. Manca una politica del territorio che sappia coniugare ricchezza delle acque con la gradevolezza dei servizi locali.

Molte stazioni termali sorgono nelle aree urbane e la città con le sue attrazioni artistiche e culturali entra a pieno titolo nel sistema dell'offerta. Non sempre però c'è sintonia tra i due poli, con il risultato che le scelte politiche e sociali dei Comuni più di una volta non tengono conto delle esigenze degli operatori termali.

La domanda di questo particolare mercato non guarda solo all'aspetto squisitamente medicale, ma anche al "wellness", al benessere in senso assoluto che può costituire di per sé un'opportunità ulteriore di sviluppo. Importante il ruolo del territorio circostante che deve e essere sano, vivibile, il più possibile rispettato. Il pianeta terme piace anche ad un pubblico giovanile. Dunque cure e relax. Le terme non hanno perso l'appeal ma devono rinnovarsi, arricchirsi di ulteriori servizi. E'

necessario fare sistema con gli organi territoriali preposti, in quanto molta parte dell'attrattività dipende dalle strutture e dalle infrastrutture locali: accoglienza, verde, parcheggi, piste ciclabili, teatri, divertimenti

Altro argomento fondamentale è la promozione in ambito Enit. Qui il discorso si estende alla promozione turistica in generale, che ha bisogno di una governance unitaria. per evitare inutili sprechi e sovrapposizioni.

Riguardo alle terme all'interno delle città va detto che l'operatore termale ha bisogno del supporto di una politica urbanistica adeguata alla domanda degli ospiti, I Comuni nei cui territori si trovano risorse termali, vanno pertanto privilegiati nelle opere di riqualificazione delle aree. Inoltre devono essere abbattuti i paletti burocratici che si frappongono per l'apertura di nuove strutture termali.

La comunicazione da parte sua paga la presenza di un abusivismo incontrollato che genera confusione tra centri benessere alimentati da acqua termale e semplici "wellness" dotati di generici servizi per la "remise en forme". I medici di base non hanno mai offerto utili contributi alla fruizione delle cure termali, preferendo ricorrere a farmaci più sbrigativi.

Con la prevenzione delle malattie tramite la pratica termale si risparmierebbero diversi milioni di euro per l'assistenza sanitaria. La promozione latita e ci si limita a sporadiche iniziative da parte delle Regioni senza la visione di un piano organico.

Va ricordato che l'Italia vanta due eccellenze scientifico-culturali: la Scuola di Specializzazione in Idrologia Medica/Medicina Termale dell'Università di Milano e la Fondazione Forst (sostenuta da Federterme) per la ricerca scientifica a supporto delle esigenze terapeutiche, della prevenzione, della riabilitazione e di nuovi stili di vita. Si auspica una intensificazione dei corsi di aggiornamento Ecm (Educazione continua in medicina termale). Da applicare anche le normative per il riconoscimento della qualifica di "operatore" termale" e per il marchio di qualità a quegli stabilimenti dotati di impianti e attrezzature atti peraltro ad assicurare sicurezza e salute. Si è spesso parlato di dare voce agli stessi fruitori dell'offerta termale.

Umberto Solimene ha più volte sostenuto la necessità di consentire al cittadino una partecipazione attiva a quella che viene definita la 'medicina di iniziativa', propria del termalismo, in una visione razionale, responsabile e critica delle varie componenti del percorso terapeutico o di benessere da lui scelto. E' una strada obbligata da percorrere per creare in Italia una community di convinti assertori delle terapie termali. Sarebbe un modo utile per divulgare una nuova coscienza per auspicabili interventi legislativi.

E' importante distinguere tra cure e trattamenti, da fruire presso stabilimenti termali che utilizzano la risorsa acqua termale (calda o fredda) e vacanze in alberghi termali: sono due situazioni completamente diverse. Nel primo caso si tratta di cure prescritte dai medici del Servizio Sanitario Nazionale, con ricetta medica, per le quali il paziente è chiamato a pagare un ticket, rimanendo a suo carico le spese di soggiorno nella struttura. Nel secondo sono vacanze benessere.

In occasione del Covid, i complessi alberghieri-termali hanno dimostrato di essere luoghi sicuri ed accoglienti. Il Protocollo "Terme Sicure", varato ad aprile 2020, ha dimostrato enorme efficacia a tutela dei clienti e dei dipendenti. Infatti, nelle terme italiane non ci sono stati focolai Covid. Le terme si sono anche proposte al Governo come luoghi idonei per le vaccinazioni, data la presenza dei presidi medici obbligatori.

Tutto questo va utilizzato come tesoro di comunicazione nella prospettiva anche di situazioni simili che potrebbero accadere nel prossimo futuro. La sicurezza è stata sempre un elemento fondamentale per attirare consensi e stima.

Va ricordato che i complessi alberghieri-termali sono volani fondamentali per le economie territoriali di prossimità. La domanda di questo settore è altamente complessa e mette in moto una serie infinita di indotto creando anche nuovi desideri da appagare. Si riservano sempre più attenzioni alla cura della persona e al benessere fisico e mentale.

Qualche paragone con altri Paesi nel mondo. Cina ad esempio dove in anni recenti sono stati investiti oltre 130 miliardi di euro nel turismo termale (+46%) e le previsioni sono triplicate per il prossimo triennio. Oggi la Cina conta più di 3000 sorgenti termali e hotel annessi. Il turismo termale cinese ha visto l'arrivo di 340 milioni di ospiti nel 2016, per un consumo di 43 miliardi di yuan (pari a oltre 5 miliardi di euro) e un giro d'affari di tutta l'industria termale di circa 200 miliardi di yuan (pari a circa 26 miliardi di euro).

Il modello cinese viene presentato come possibilità di integrazione tra le nostre conoscenze scientifico-metodologiche e tecnologiche e la tradizione della medicina orientale. Finora il termalismo cinese è stato utilizzato in senso turistico o per viaggi di benessere, ma in minima parte in senso terapeutico. Si apre quindi per le terme europee uno scenario interessante dal momento che potrebbero esportare in quelle terre oggi così lontane, ma domani molto più vicine le proprie conoscenze scientifiche, così come personale qualificato, e ricevere informazioni sulla medicina tradizionale cinese, di cui ancora conosciamo troppo poco”.

La Federterme si sta interessando per favorire l'allestimento e la vendita di pacchetti turistico-termali (viaggio, cura, hotel, ristoranti, navette, guide turistiche ed altro) destinati, soprattutto nei mesi invernali, agli over 65 di alcuni Paesi del nord Europa. L'esperimento ha già avuto successo in altre aree del Mediterraneo. L'iniziativa partirà il prossimo anno da Chianciano Terme.

